

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 17 settembre 2025, n. 402

ID_6895 – POR FESR PUGLIA 2014-2020 – Asse VI – Az. 6.7 – “I paesaggi stratificati del Distretto della Preistoria di Nardò. Campagne di scavo archeologico nei tre siti di Grotta riparo Torre dell’Alto, Grotta Mario Bernardini e Grotta Serra Cicora A”. Proponente: Comune di Nardò. Valutazione di incidenza ambientale ex art. 5 del DPR 357/97 - Livello I “fase di screening”. (Fasc. 35/2025).

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 08.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22.01.2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTA la DGR 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: “Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la D.G.R. n. 1466 del 15.09. 2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023, avente ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la Legge Regionale n.37 del 29.12.2023 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”;

VISTA la Legge Regionale n.38 del 29.12.2023 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la DGR n. 18 del 22.01.2024 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui sono stati attribuiti alla dott.ssa Roberta Serini l’incarico di Elevata Qualificazione “Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA”, alla dott.ssa Serena Felling l’incarico di Elevata Qualificazione “Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all’ambiente marino-costiero” e all’Avv. Rosa Marrone l’incarico di Elevata Qualificazione “Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA”;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)”;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 “Bilancio di previsione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VINCA per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027”;

VISTA la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;

VISTA la DD n. 289 del 26.06.2025 recante “Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell’art. 45 della LR n. 10/2007, giusta determina dirigenziale n. 29 del 27.01.2025. PROROGA”, con la quale l’Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell’emanazione di atti/provvedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 08.09.1997 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale n. 6 del 15.03.2006, con cui è stato istituito, ai sensi e per gli effetti della L. r. 19/97, il Parco Naturale Regionale di “Portoselvaggio e Palude del Capitano”;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17.10.2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il R.R. n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”
- il R.R. n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012,

ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;

- la D.G.R. n. 2442 del 21.12.2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 marzo 2018 “Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia.” (G.U. Serie Generale 9 aprile 2018, n. 82), con cui il SIC “Torre Uluzzo” è stato designato ZSC;
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “ articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”;
- il Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 17/05/2022;
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto “Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024.”;
- la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto “Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata. (DGR 1515 27/09/2021)”.

PREMESSO che:

- a. con nota acquisita al prot. regionale n. 45205/2025 il Comune di Nardò trasmetteva istanza finalizzata alla richiesta di valutazione di incidenza (fase di Screening) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito all’intervento in oggetto allegando relativa documentazione tecnico-amministrativa e provvedimento n. 51 del 23/01/2025 di autorizzazione, comprensiva del parere endoprocedimentale alla valutazione di incidenza, rilasciato dall’ufficio Parco del Comune di Nardò in adempimento dell’art. 10 della L.R. n. 6 del 15.03.2006 di istituzione del Parco naturale regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano”;
- b. con nota prot. n. 190443/2025, questo Servizio, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione trasmessa, richiedeva chiarimenti in merito a:
 1. dimensioni delle strutture metalliche di progetto da realizzarsi presso i tre siti oggetto di scavo archeologico;
 2. specificazione del carattere temporaneo o permanente delle strutture metalliche da realizzare presso i tre siti oggetto di scavo archeologico;
 3. maggiori dettagli sugli interventi di messa in sicurezza e consolidamento dei versanti accennati nell’elaborato “Relazione generale progetto” previste per il sito “Grotta riparto Torre dell’Alto” e sulle opere di sistemazione della viabilità di accesso;
 4. indagine preventiva a cura di tecnico con accertate competenze naturalistiche dell’assenza di

specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterti, nelle grotte oggetto di intervento.

- c. con nota prot. 36272 del 27.06.2025, acquisita in pari data al prot. regionale n. 356864, il Comune proponente riscontrava quanto richiesto alla prefata nota.

DATO ATTO che il progetto proposto è finanziato a valere su risorse pubbliche relative al POR FESR PUGLIA 2014-2020 – Asse VI – Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali. Azione 6.7 – Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale – Avviso Pubblico "SMART-in per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico" e pertanto, ai sensi dell'art. 4 comma 8 della L.R. 26/2022, compete alla Regione la valutazione di incidenza del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening".

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Si riporta di seguito la descrizione del progetto proposto, così come riportato nel Format proponente: *"L'intervento consistente nella realizzazione di interventi e opere finalizzate a tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico nonché migliorare la fruizione del PNR di Porto Selvaggio e Palude del Capitano e del sito rete natura 2000. In particolare l'intervento di progetto prevede l'esecuzione di lavori di ricerca archeologica, con i correlati interventi di messa in sicurezza, protezione, sorveglianza e custodia all'interno dei siti di Grotta riparo Torre dell'Alto, Grotta Mario Bernardini e Grotta Serra Cicora A, per i quali è stata già avanzata richiesta di concessione di scavo al Ministero della Cultura con nota prot. 17750 del 27/03/2023, integrata in data 27/06/2023 con nota prot. n. 0035469. Per tale finalità è stato previsto per ciascun sito la realizzazione di una struttura metallica modulare costruita in tubolari di acciaio e giunti, dotata di ponti intermedi di servizio, come meglio dettagliato nella documentazione di progetto e nelle figure di seguito, che assolvono a diverse funzioni:*

- *In via principale, assicurano la protezione dei contesti archeologici in corso di scavo dagli eventi meteorici e, grazie all'installazione di un sistema integrato di videosorveglianza e antintrusione con barriere a raggi infrarossi, ne garantiscono la custodia e prevengono l'alterazione e l'asportazione di reperti;*
- *Assicurano lo svolgimento delle operazioni di scavo con continuità, garantendo il rispetto dei tempi previsti per l'attuazione del progetto;*
- *Consentono la realizzazione di laboratori per la fruizione dei siti sia in corso di scavo, che successivamente, mediante l'utilizzo dei ponti di servizio che saranno resi accessibili dall'alto, con la netta separazione delle aree accessibili ai visitatori da quelle di scavo.*

Per il sito di Grotta Riparo Torre dell'Alto è prevista anche la messa in sicurezza con ispezione delle pareti e disgregazione di piccole parti incoerenti o in distacco, secondo metodologie stabilite a seguito di affidamento a ditta specializzata."

Nello specifico, gli interventi da realizzare sono:

- individuazione e prospezione del sito;
- controllo della vegetazione sotto la sorveglianza dell'Ente parco;
- recinzione provvisoria del cantiere;
- installazione degli allestimenti per la sicurezza sul lavoro (cartellonistica, cassetta primo soccorso, recinzione provvisoria del cantiere, bagni mobili in prossimità delle strade di accesso carrabili);
- esecuzione di opere di messa in sicurezza dei siti con ispezione delle pareti e disgregazione di piccole parti incoerenti o in distacco;
- esecuzione delle opere di messa in sicurezza e consolidamento dei versanti ove previste (sito Grotta riparo Torre dell'Alto);
- individuazione dei percorsi di accesso;

- rimozione di materiali e fondi incoerenti;
- piccole sistemazioni dei sentieri con le tecniche dell'ingegneria naturalistica da concordarsi in loco con la competente Soprintendenza territoriale;
- esecuzione dei saggi archeologici nelle aree previste per la costruzione dei ponteggi;
- documentazione e preparazione delle aree di appoggio dei ponteggi con rimozione del materiale di superficie e regolarizzazione per la realizzazione della base di appoggio in legno, ove previste);
- predisposizione del PIMUS e degli esecutivi di cantiere per la realizzazione dei ponteggi;
- messa in opera di ponteggi e impalcature di servizio;
- verifica della corretta installazione e fissaggio sia a terra che in elevato mediante picchetti e tasselli chimici e/o ad espansione, collaudo installazione sistemi di sorveglianza e controllo;
- realizzazione di sistemi di alimentazione energetica autonoma e telecontrollo, ovvero la derivazione da punto di consegna della rete nazionale mediante linea elettrica in cavo posata a terra ove possibile (sito Torre dell'Alto);
- aggiornamento dei piani di sicurezza
- avvio ed esecuzione della campagna di scavo.

Relativamente all'esecuzione di opere di messa in sicurezza e consolidamento dei versanti, si specifica che, mentre i siti di Serra Cicoria e Grotta Bernardini non sono soggetti a pericolosità geomorfologica, l'area di Grotta Torre dell'Alto è classificata ad elevata pericolosità geomorfologica. In tutti e tre i siti è stata condotta un'indagine geologica a cura di Dott. Geologo che ha escluso la presenza di instabilità rocciose presso i siti di Serra Cicoria e alla Grotta Bernardini, mentre presso il sito di Torre dell'Alto è emersa la presenza di un volume roccioso instabile. Nello specifico, nell'elaborato *"Studio per la valutazione del pericolo geologico dei siti archeologici: Grotta Torre dell'Alto, Grotta Bernardini e Serra Cicoria"*, pag 20, in riferimento al sito Grotta Torre dell'Alto, si legge: *"La parete rocciosa che incombe sul sito archeologico presenta un alto grado di fratturazione che come precedentemente descritto, svincola blocchi di dimensioni anche > di 2mc. Nel complesso l'ammasso roccioso grazie, alla presenza di fratture beanti di apertura decimetrica e persistenza metrica, viene considerato potenzialmente instabile, pericoloso per il sito archeologico e pertanto a rischio elevato per un cantiere anche temporaneo."* Si evidenzia, in particolare, la presenza di un blocco *"verosimilmente disgiunto dal retrostante ammasso roccioso"* (pag. 20 del medesimo elaborato). Quindi, dopo aver considerato possibili modalità di messa in sicurezza di tale versante, si è ritenuto opportuno adottare un intervento di comminazione del volume roccioso instabile allo scopo di ridurlo in volumi minori e prevenire un crollo in blocco. La comminazione sarà effettuata per mezzo di una esplosione controllata mediante microcariche.

Si riporta di seguito uno stralcio della relazione geologica agli atti che dettaglia le modalità dell'intervento di demolizione: *"L'approccio alla demolizione è stato impostato in maniera estremamente controllata al fine di prevenire forme di destabilizzazione della parete rocciosa sovrastante e ai lati dell'area di intervento. Allo scopo sono stati definiti un diametro di perforazione contenuto ed è stato disposto di limitare l'utilizzo di esplosivi detonanti ad elevata energia. Il progetto di demolizione prevede di impiegare una carica simultanea massima di 0,5 - 0,8 kg per i fori di lunghezza massima 1,5 - 2,0 m. La sequenza di innesco inizierà dall'esterno verso l'interno. L'innesco delle singole cariche sarà sfalsato di un intervallo di tempo regolare di 25 ms utilizzando detonatori ad onda d'urto, inerti rispetto alle correnti elettriche ed elettromagnetiche. [...] L'area di intervento si presenta affacciata sul mare, pertanto eventuali proiezioni di roccia e schegge saranno gestite in modo da svilupparsi prevalentemente verso il mare."*

Le strutture metalliche da realizzarsi presso i tre siti oggetto di scavo archeologico, avranno indicativamente, le seguenti dimensioni:

- sito di "Grotta Torre dell'Alto": L 720cm, P 720 cm, H 1000 cm;
- sito di "Grotta Bernardini" lato SW L 1620 cm, P 1200 cm, H 1000 cm, lato NW L 1620 cm, P 960 cm, H 1000 cm;
- sito di "Serra Cicora A" L 1620 cm, P 1080 cm, H 735 cm.

Tali strutture saranno, presumibilmente, utilizzate per almeno dieci anni, così da garantire lo svolgimento sistematico e completo delle campagne archeologiche programmate.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

Le aree di intervento ricadono nell'area costiera Ionica del Comune di Nardò, località Torre Uluzzo, e interessano i siti di Grotta riparo Torre dell'Alto, Grotta Mario Bernardini e Grotta Serra Cicora A, catastalmente individuate al FM 94 C p.lla 16 e FM 110F p.lla 939; si riportano, di seguito, le coordinate geografiche relative ai tre siti di intervento, così come riportate nel Format proponente trasmesso dal Comune proponente:

- Grotta Serra Cicora A 40°10'5.64"N - 17°57'7.96"E
- Grotta Mario Bernardini 40°9'55.57"N - 17°57'10.33"E
- Grotta Riparo Torre dell'Alto 40°8'33.46"N - 17°58'35.51"E.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n.176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza delle superficie oggetto d'intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti
- UCP – Grotte 100 m (Mario Bernardini (Santa Margherita) e Riparo Torre dell'Alto)

6.1.2 – Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 – Componenti Botanico – Vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2. – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- UCP – aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 – 30 m; siti storico culturali)

6.3.2 – Componenti dei valori percettivi

- UCP – Coni visuali

Ambito "*Tavoliere Salentino*"

Figura territoriale "*La Terra dell'Arneo*"

Le aree di intervento ricadono interamente all'interno del Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano", nonché all'interno del Sito Natura 2000 Z.S.C. "Torre Uluzzo", codice IT9150007.

Dalla ricognizione dei file vettoriali forniti agli atti, nonché dalla lettura congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che due dei tre siti di intervento (Grotta Mario Bernardini e Grotta Riparo Torre dell'Alto) intercettano aree censite come habitat di interesse conservazionistico 8310 "*Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- Vegetali: *Stipa austroitalica* Martinovský;
- Anfibi: *Bufo balearicus*, *Bufo bufo*;
- Rettili: *Caretta caretta*, *Cyrtopodion kotschy*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis situla*;
- Uccelli: *Calandrella brachydactyla*, *Clamator glandarius*, *Charadrius alexandrinus*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano di seguito gli obiettivi e le misure di conservazione pertinenti all'intervento *de quo*, così come riportate nel RR 6/2016 e RR 12/2017:

- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220*
- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti

8 – FRUIZIONE.

- Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente Gestore può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili.
- Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo.

9 – EMISSIONI SONORE E LUMINOSE

- L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente.
- L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità.
- Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia.

16 - INDIRIZZI GESTIONALI E MISURE DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

- Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone; tale divieto non riguarda le superfici ordinariamente coltivate.
- Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità.
- Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi.
- I materiali utilizzati per gli interventi di ripristino devono avere caratteristiche pedologiche e litologiche analoghe a quelle dei terreni presenti nel sito interessato.

Misure specifiche per l'habitat 8310:

- Divieto di accendere fuochi, fumare, asportare e/o danneggiare gli speleotemi (stalattiti, stalagmiti ecc.), fare scritte e/o incisioni sulle pareti. Divieto di utilizzo di gas acetilene quale fonte di illuminazione e conseguente divieto di introdurre e/o rilasciare carburo di calcio e idrossido di calcio.
- Divieto di disturbo degli elementi floro-faunistici presenti nelle grotte, fatti salve le visite da effettuare per motivati studi scientifici e previa presentazione di un piano di ricerca all'Ente Gestore.

- Divieto di captazioni idriche, smaltimento liquami, bonifiche, drenaggi, canalizzazioni, intubamenti, rinnovi di concessioni ed in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda nell'area di pertinenza dell'habitat.
- Divieto di abbandonare rifiuti, con particolare riferimento alle aree circostanti gli ingressi alle grotte e all'interno delle stesse.
- Obbligo, per il proprietario del fondo in cui siano presenti grave e grotte che possano rappresentare un grave pericolo per l'uomo o gli animali al pascolo, di comunicarlo tempestivamente all'Ente Gestore, che provvederà alla sua messa in sicurezza con mezzi idonei e compatibili.
- Obbligo di effettuare visite turistiche/educative solo con accompagnatore qualificato ovvero iscritto alla società speleologica regionale e/o alla società speleologica italiana e/o ente equipollente estero e/o iscritto a un gruppo speleologico facente parte della società speleologica italiana, e previa comunicazione all'Ente Gestore.
- Favorire interventi atti a ridurre gli accessi antropici alle grotte (es. posa in opera di barriere di protezione, evitare l'apertura di nuovi sentieri di accesso ecc.).
- Favorire gli interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti.

PRESO ATTO che con nota prot. Prot. n. 42670/2023 l'Ufficio Parco del Comune di Nardò in qualità di Ente di Gestione del PNR "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" rilasciava Autorizzazione n. 51/2023 ai sensi dell'art. 10 della L. r. n. 6 del 15.03.2006 di istituzione del Parco, esprimendo al contempo parere favorevole, quale endoprocedimento alla valutazione di incidenza così come statuito dalla delibera di Giunta Regionale n° 1515/2021, alle seguenti condizioni: *"1. i lavori, poiché interessano le aree Z.C.S. "Torre Uluzzu" – IT9150007, non dovranno essere effettuati nel periodo che va dal 15/03 al 15/07, al fine di non arrecare disturbo alle specie ornitiche e terrestri presenti nel sito nel periodo riproduttivo;*

2. in prossimità delle Z.C.S. sia prestata la massima attenzione a non interferire con gli habitat naturali contermini le aree di cantiere, e quindi mezzi e materiale di cantiere non vengano, nemmeno temporaneamente, collocati su terreni con copertura vegetale;

3. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumore, (bagnatura dei cumuli, copertura con teloni);

4. il materiale che eventualmente verrà depositato all'esterno, dovrà essere posato ove non arrechi disturbo alla vegetazione;

5. le superfici occupate dal cantiere temporaneo dovranno essere integralmente ripristinate;

6. Nel corso dei lavori, dovranno essere eventualmente utilizzati mezzi meccanici di piccole dimensioni, gommati e con basso impatto acustico, che dovranno impegnare esclusivamente i sentieri esistenti;

7. la gestione degli eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n.152/06;

8. sia richiesta autorizzazione all'Ufficio Parchi per qualsiasi ulteriore intervento di manutenzione, anche ordinaria, al fine di concordare l'intervento, certamente migliorativo con l'Ufficio, in assenza di più specifiche disposizioni che potranno essere dettate dal Piano del Parco di cui all'art. 7 della L.R. 6/2006."

RILEVATO che, nell'elaborato agli atti "Relazione generale" è stato dichiarato che:

- *"Le opere da realizzare saranno ispirate al criterio del minimo intervento, della facile rimovibilità e delle reversibilità;*
- *In esito alle specifiche prospezioni e indagini archeologiche preliminari, le opere di protezione e fruizione principali (impalcature e ponteggi) potranno avere una dimensione inferiore, sia in pianta che in elevazione, delle opere progettate in quanto l'attuale configurazione è stata stabilita cautelativamente sulla base delle conoscenze attuali;*
- *al termine del completo studio del sito, le stesse potranno essere inoltre ulteriormente rimodulate o sostituite - sulla base della configurazione finale del sito, con altre opere definitive di migliore impatto ambientale;*

- *non è prevista alcuna opera che possa comportare impermeabilizzazione dei suoli.*

RILEVATO altresì che secondo quanto dichiarato nell'elaborato "Indagine preventiva specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterri, nelle grotte oggetto di intervento", prot. n. 36272/2025, redatto da Dott. in Scienze Ambientali *"i siti oggetto di intervento consistono in cavità a ridotto sviluppo, presso i quali non è mai stata registrata la presenza di chiroterrofauna"*. In particolare, è stato specificato (pag. 6 del suddetto elaborato) che *"L'assenza di chiroterri è stata constatata sia nell'ambito di specifiche operazioni di campo durante lo studio della vocazione faunistica del parco, sia durante le numerose campagne di studi archeologici condotte dagli anni 60 ad oggi. Anche durante le specifiche ispezioni condotte nei mesi di aprile e maggio 2025, per una valutazione appropriata, non è stata evidenziata la presenza di individui o di guano. Per cui si può, con esaustiva certezza, affermare che l'intervento in argomento non comporterà interazioni dirette o indirette con la chiroterrofauna."*

CONSIDERATO che l'intervento previsto presso il sito Grotta Torre dell'Alto volto a mitigare il pericolo da caduta massi è in linea con le misure di conservazione previste dal RR 6/2016 per l'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" che prevedono, nello specifico, anche l'obbligo di *"messa in sicurezza con mezzi idonei e compatibili"* di grotte che possano rappresentare un grave pericolo per l'uomo o gli animali al pascolo.

CONSIDERATO altresì che le aree oggetto d'intervento non intercettano altri habitat o habitat di specie di interesse comunitario ad eccezione dell'habitat 8310 *"Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"* e che gli interventi proposti non appaiono in contrasto con gli obiettivi e le misure di conservazione previste dal RR 6/2016 per il suddetto habitat.

EVIDENZIATO che il progetto proposto è finalizzato al contrasto del depauperamento delle risorse geopaleontologiche e archeologiche del parco e allo sviluppo di un modello di fruizione sostenibile del suo patrimonio culturale e naturalistico tale da superare l'attuale pressione antropica derivante dal turismo intensivo tipico dei mesi estivi.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Torre Uluzzo" cod. IT9150007, non determini incidenza significativa ovvero non pregiudichi il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D.
LGS.VO 118/2011 E SMI."**

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA

**FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA
ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

Valutazione di impatto di genere

La presente determinazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 e s.m.i. L'impatto di genere stimato risulta: neutro.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto *"I paesaggi stratificati del Distretto della Preistoria di Nardò. Campagne di scavo archeologico nei tre siti di Grotta riparo Torre dell'Alto, Grotta Mario Bernardini e Grotta Serra Cicora A"* proposto dal Comune di Nardò per le valutazioni e le motivazioni espresse in narrativa intendendole qui integralmente richiamate, fatte salve le prescrizioni impartite dall'Ente di Gestione del PNR "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" nell'Autorizzazione n. 51/2023 rilasciata con nota prot. prot. n. 42670/2023.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021;
- conclude il procedimento amministrativo di che trattasi.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, mediante il sistema CIFRA2, al Comune proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio e fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.**

DI TRASMETTERE il presente provvedimento, per il tramite del sistema CIFRA2, alla Provincia di Lecce, al responsabile della linea di finanziamento e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Lecce).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
 - in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all’ambiente
marino-costiero
Serena Feline

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA
Roberta Serini

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone